Il provvedimento del Ministero dei Trasporti che consenti ai ciclisti di procedere contromano nelle strade larghe almeno metri 4,25 od in zone con il limite di velocità a 30 km/h o traffico limitato o senza la presenza di quello pesante, pone parecchi dubbi anche in relazione ai rischi che potrebbero correre proprio quei ciclisti che si vorrebbero tutelare.

Bisogna, inoltre, pensare di rendere riconoscibili i mezzi a 2 ruote attraverso un regolare identificativo e coprirli nei casi di responsabilità civile con un'assicurazione, infatti è pur vero che non inquinano ma possono causare danni a cose e persone.

Spesso già vediamo ciclisti che in ogni strada (m. 4,25 utili al traffico eliminando le autovetture in sosta?) vanno contromano o passano col semaforo rosso, non hanno il fanalino di posizione dopo il tramonto, svoltano senza segnalare la manovra o camminano sui marciapiedi rendendosi pericolosi per sé e per gli altri; quale sicurezza ci offrirà il domani?